

RINNOVABILI AL 17,6% NEL 2016, L'OBIETTIVO UE FRA TRE ANNI È IL 17%

Italia prima della classe in Europa Nelle energie verdi è già nel 2020

LUIGI GRASSIA

Nelle energie alternative l'Italia è la prima della classe: nel 2016 il nostro Paese ha raggiunto con quattro anni di anticipo gli obiettivi europei di quota delle fonti rinnovabili sui consumi finali (il 17,6% contro il 17% previsto al 2020). L'elettricità prodotta è stata più verde grazie al maggiore utilizzo di metano (+13%) e al forte calo del carbone (-21%); i consumi complessivi di energia sono rimasti stabili. È quanto emerge dall'Analisi trimestrale dell'Enea sul Sistema energetico.

Tuttavia, a più lungo termine non tutto fila liscio: la crescita delle rinnovabili sta rallentando, e peggiorano le prospettive di decarbonizzazione post-2020; un'analisi più approfondita da parte dell'Enea rivela che gli obiettivi al 2030 saranno difficili da raggiungere.

Nell'immediato, i prezzi dell'energia restano più alti in Italia che negli altri Paesi europei, con ripercussioni negative sulla competitività delle nostre imprese. A dispetto del calo del 5% registrato nel 2016, il costo del chiloWattora per le industrie italiane resta fra i più alti d'Europa. Lo stesso accade per i prezzi del gas che sono diminuiti, ma meno che negli altri Paesi, penalizzando soprattutto le piccole utenze che pagano il 15% in più rispetto alla media dell'Ue e che, nel 2016, hanno visto allargarsi ulteriormente la forbice con le grandi utenze a livello nazionale, arrivando a pagare un prezzo quasi doppio.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

+13	-21
per cento	per cento
L'utilizzo del metano nella produzione di elettricità	il calo del consumo di carbone per la generazione elettrica

